



GIUNTA REGIONALE

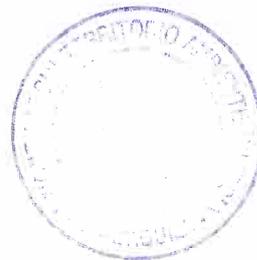
CCR-VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2485 del 19/02/2015
Prot n° 201403321 del 23/07/2014
Ditta proponente SACCI S.p.A.
Oggetto Sistemazione definitiva cava di inerti con sanatoria ed ampliamento
Comune dell'intervento San Demetrio né Vestini e Po **Località** loc. Valle Chiana
Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto8, lettera i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco
Dirigente Servizio Politiche del Territorio ing. E. Faieta
Dirigente Politiche Forestali: dott. F. La Civita
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato)
Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase
dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta SACCI S.p.A.

Istruttore geom. Di Ventura

[Handwritten signatures and initials]



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Sistemazione definitiva cava di inerti con sanatoria ed ampliamento

da realizzarsi nel Comune di San Demetrio né Vestini e Poggio Picenze

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono per la Ditta: Accili Marcello e Faella Sabina, dipendente, che consegnano una nota esplicativa che diventa parte integrante del presente giudizio.

Il Comitato prende atto che parte dell'attività estrattiva è stata realizzata senza la previa sottoposizione a VIA come dallo stesso tecnico Accili Marcello affermato in corso di audizione. Ritiene sussistere i presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'art. 46 c. 7 della L.R. 3 marzo 1999, n. 11.

Ritiene inoltre che nella quantificazione della sanzione deve tenersi conto delle particolari circostanze evidenziate in sede di audizione e cioè dell'aver nei fatti ammesso la Ditta di aver continuato l'attività estrattiva in assenza della procedura di VIA senza tuttavia che negli anni tale attività sia stata rilevata come abuso dalle Autorità locali.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PRELIMINARE FAVOREVOLE AL SUCCESSIVO ITER AI SENSI DELL'ART 29 DEL DLGS 152/2006

IN RELAZIONE ALLA OPERE REALIZZATE SENZA LA PREVIA SOTTOPOSIZIONE A VIA

Dispone di irrogare la sanzione amministrativa pari ad € 105.000 assegnando 60 gg di tempo per il pagamento della sanzione come sopra determinata, riservandosi, in difetto, l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29 del D.lgs.152/2006. La sanzione è determinata ai sensi dell'art 46 c. 7 della L.R. 3 marzo 1999, n. 11, stabilendo l'entità in considerazione delle circostanze di fatto sopra evidenziate.

IN RELAZIONE ALLA RICHIESTA DI AMPLIAMENTO DISPONE IL RINVIO PER RICHIEDERE INTEGRAZIONI

- Produzione di immagini e vedute prospettiche tridimensionali dello stato di fatto, della trasformazione prevista dagli scavi nonché della sistemazione finale di ripristino paesaggistico;
- Attestazione dell'avvenuto pagamento della sanzione amministrativa.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

dott.ssa I. Flacco

dott. F. La Civita

ing. E. Faieta

ing. G. Piselli



ing. D. Cianca (delegato)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatto salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Nota da far inserire a verbale resa nella seduta del 19/02/2015

Il Progetto Speciale Territoriale (P.S.T.), ad oggi, non risulta ancora attivato è ciò in ragione della stessa configurazione del Piano o meglio del fatto che la sua operatività postula l'adesione definitiva di tutti i Comuni interessati (San Demetrio, Poggio Picenze, Fagnano, ect..) ed il finale recepimento, ovvero il finale controllo, da parte della Regione Abruzzo. Anzi, come già detto, il Comune capofila di San Demetrio, quello di Poggio Picenze ed altri hanno deliberato la loro uscita dalla pianificazione.

Ciò ha dato luogo ad una situazione di autentica stasi nel procedimento di valutazione e rilascio dei provvedimenti amministrativi.

Tale stasi, però, può e deve essere superata facendo riferimento a disposizioni transitorie che originano un regime intermedio preordinato, appunto, allo sveltimento ed al superamento dello stallo dell'azione amministrativa.

L'utile regime transitorio, in particolare e per quel che interessa il presente caso, è individuabile già nel provvedimento VAS emesso dalla Regione Abruzzo a corredo ed integrazione del Piano Regolatore Generale di San Demetrio né Vestini.

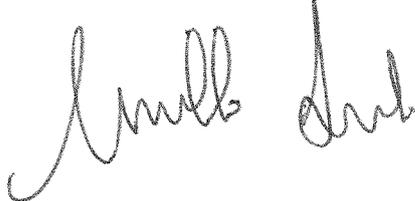
Tale provvedimento, come si sa, esprime una duplice valenza tecnica e regolamentare e consente di fronteggiare eventuali (e specifiche) carenze dello strumento comunale di pianificazione generale.

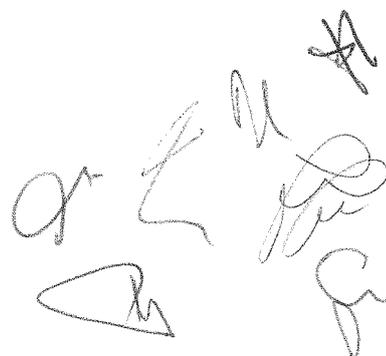
Ebbene il provvedimento VAS che riguarda il P.R.G. di San Demetrio né Vestini, all'art. 8, introduce MISURE DI MITIGAZIONE per correggere il "livello di criticità potenziale dei predetti effetti legati all'attuazione degli interventi del Piano Regolatore Generale" e, a tal fine, prescrive metodologie, adeguamenti e criteri tecnici correttivi e/o integrativi rispetto alle indicazioni del PRG.

Lo stesso provvedimento, allo stesso art. 8, individua il Progetto Speciale Territoriale quale strumento per rendere operative le prescrizioni e le integrazioni suggerite, ma, nel contempo, INTRODUCE UNA DISPOSIZIONE TRANSITORIA ATTA AD EVITARE L'EVENTUALE STALLO CONSEGUENTE ALLA MANCATA CONCLUSIONE DELL'ITER DEL P.S.T.

Tale disposizione stabilisce quanto segue: **"nel caso in cui il Progetto Speciale Territoriale non fosse attivato le indicazioni sopra riportate vanno considerate dal Comune prima di un eventuale rilascio di concessione"**

In base a tale disposizione può, oggi, procedersi ad esaminare la presente richiesta ed a licenziarla con il rilascio della concessione, posto che l'istanza è rispettosa di tutte le prescrizioni contenute nella VAS ed è conforme ad essa.

L'AQUILA 19/2/2015




ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO: Progetto per la sistemazione di una cava di inerti tramite sanatoria ed ampliamento;
PROPONENTE: ditta SACCI s.p.a. con sede legale in Viale di Villa Massomo, 47 - ROMA;
LEGALE RAPPRESENTANTE: Augusto FEDERICI – via Margutta, 54 - ROMA;
UBICAZIONE: ; località “Valle Chiana” dei Comuni di San Demetrio né Vestini e Poggio Picenze – AQ;
RESPONSABILE DELLO SIA: Geom. Marcello Accili;
RIFERIMENTI NORMATIVI: D. Lgs. 152/2006, allegato IV, punto 8, lettera i;
DEPOSITO E PUBBLICAZIONE: pubblicazione sul quotidiano “Il Tempo” in data 22/07/2014, deposito ai Comuni ed alla Provincia, territorialmente interessati, in data 22/07/2014;
ACQUISIZIONE AGLI ATTI: protocollo n° 3321 in data 23/07/2014;
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO (art. 33 del D.Lgs. 152/06) come recepito dalla D.G.R. 560 del 20/06/2005, calcolato in base al computo metrico delle opere da realizzare è stato versato con bonifico presso il BancoDesio Lazio - in data 16/07/2014;
GIURAMENTO S.I.A.: giurato, nei termini di legge, l’indice dello S.I.A. in data 22/07/2014 presso la Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di L’Aquila;
PROCEDIMENTO: attivato, volontariamente, procedimento di V.I.A. ai sensi degli artt. 21 e seguenti del D.Lgs. 152/06;

Cronistoria

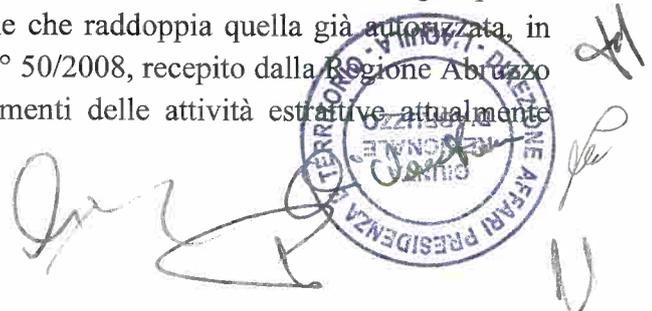
Lo S.I.A. e la relativa documentazione tecnica allegata in esame sono relativi alla richiesta per la sanatoria e l’ampliamento finalizzati alla definitiva sistemazione dell’area utilizzata a cava di inerti in località “Valle Chiana” ricadente nei Comuni di San Demetrio né Vestini e di Poggio Picenze. L’attività estrattiva esistente è stata autorizzata, dal Dirigente del Servizio Energia ed Industria della Regione Abruzzo, con Decreto n. 14 del 21 marzo 2000 rilasciato a seguito di un parere favorevole del CCR - VIA n° 2/89, espresso nella seduta del 21/01/2000, e comunicato con decreto, del presidente dello stesso comitato, n° 7/2000 in data 26/01/2000.

L’autorizzazione, di cui sopra, aveva la validità di anni dieci e prevedeva una volumetria complessiva estraibile di mc. 520.000, detta autorizzazione fu rilasciata a favore della ditta TEGES S.r.l. cui è poi subentrata la ditta SICABETON S.p.A.; il subentro è stato autorizzato con Determina del Dirigente del Servizio Attività Estrattive della Regione Abruzzo n. DI 3/3 del 16 gennaio 2007.

I terreni, interessati dai lavori di coltivazione e ripristino ambientale, erano i seguenti:

- comune di San Demetrio né Vestini: foglio n. 2 particelle n.ri 260 – 261 – 312 – 314 – 315 – 317 – 318 – 319 – 320 – 321 – 322 – 323 – 324 – 325 – 499 (di natura demaniale concesse con delibera di G.R. n° 2971 del 19/11/1997) e particelle n.ri 262 – 306 – 307 – 313 – 316 (di proprietà della Ditta Sicabeton S.p.A.);
- comune di Poggio Picenze: foglio 13 particelle n.ri 324 e 355 (di natura demaniale concesse con delibera di G.R. 2974 del 19/11/1997) e particelle n.ri 322 – 323 – 345 – 359 – 444 – 452 (di proprietà della Ditta Sicabeton S.p.A. oggi SACCI S.p.A.).

Con “giudizio” 1333, emesso nella seduta del 7/10/2009, il CCR VIA ha espresso parere “non favorevole” alla richiesta di “ampliamento” della cava in esame; la motivazione del diniego riporta: “l’intervento proposto prevede una quantità di estrazione che raddoppia quella già autorizzata, in contrasto con quanto deliberato dalla Giunta Comunale n° 50/2008, recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 108/2009, che ammette solo limitati ampliamenti delle attività estrattive attualmente



esistenti. La proposta in oggetto è pertanto eccessiva per dimensioni rispetto a quanto disposto dal citato provvedimento” (superficie totale 72.069 mq. e volume totale di circa 660.000mc).

La ditta Sicabeton S.p.A. è stata poi incorporata per fusione dall'attuale società SACCI S.p.A. che ha attivato il procedimento in esame (per soglie dimensionali l'intervento è assoggettabile a "V.A", la Ditta di sua iniziativa ha attivato un procedimento di V.I.A.) .

Sintesi dell'intervento

Lo studio di impatto ambientale e l'allegato progetto, in esame, sono stati redatti e predisposti ai sensi del disposto di cui al D.Lgs. 152/2006 "norme in materia ambientale", recepito da questa Regione con DGR n° 209 del 17.3.2008.

A seguito dell'evento sismico del 6 aprile 2009 l'attività di coltivazione della cava ha subito un notevole incremento di produzione, anche in relazione a specifiche richieste per far fronte alla emergenza, giungendo ad una maggiore coltivazione rispetto alle previsioni progettuali iniziali; in relazione a tale situazione si è quindi reso necessario richiedere la sanatoria e prevedere una diversa soluzione di ripristino mediante l'ampliamento della cava.

La superficie complessiva attualmente utilizzata per l'attività estrattiva è di mq. 51.704 dei quali mq. 31.432 facenti parte del progetto autorizzato (per mq. 39.491) e mq. 20.272 relativi allo sconfinamento per il quale si chiede la sanatoria.

Con il progetto di ampliamento, finalizzato alla definitiva sistemazione dei luoghi, vengono interessate ulteriori porzioni di terreno (tutti nella disponibilità della ditta richiedente) per mq 8.221, che portano ad una superficie totale interessata di 67.984mq.; l'area scavata abusivamente e l'area prevista per l'ampliamento interessano territori del comune di Poggio Picenze e ricadono al fg. 31 p.lle 321, 346, 369 e 431(di proprietà comunale) e p.lle 385, 386, 387, 395, 433, 434, 435, 446, 449 e 450 (di proprietà privata nella disponibilità della ditta richiedente).

Lo sfruttamento abusivo, delle superfici non autorizzate sopra riportate, ha comportato una volumetria lorda abusivamente escavata di 276.450,26 mc; tale volumetria, decurtata del volume del materiale non commerciabile stimato in 20.272 mc (pari alla superficie di sconfinamento per un metro di altezza), comporta una volumetria netta di 256.178,26 mc..

Il materiale di scarto, non utile ai fini commerciali, che proverrà dalla scoperta superficiale e dalla porzione più terrosa verrà impiegata per la copertura finale delle scarpate di rilascio.

Il progetto di definitiva sistemazione ambientale dei luoghi prevede una estrazione complessiva di circa mc. 510.798,71 comprendenti la volumetria residuale già autorizzata in precedenza (43.903,30mc) e la nuova volumetria in ampliamento oggetto di richiesta.

Considerando che il materiale utile annuo, che potrebbe essere potenzialmente commercializzato, è stimato in circa mc. 60.000 né deriva che per lo sfruttamento del giacimento occorran 10 anni; a tale periodo va aggiunto un anno per il ripristino ambientale per cui si prevede una durata della concessione di anni 11.

La coltivazione della cava avverrà con la metodologia comunemente definita a gradoni successivi dall'alto verso il basso che tecnicamente prevede:

- abbattimento del fronte con mezzi meccanici escludendo l'uso di esplosivi;
- caricamento dell'inerte, proveniente dal fronte di cava, su camion;
- trasporto, del citato inerte, fino all'impianto di lavorazione che è ubicato presso lo stabilimento della stessa Società sito all'interno del Nucleo di Sviluppo Industriale di Paganica (AQ);
- lavorazione dell'inerte, vagliatura e selezione, nel citato impianto;
- deposito, delle diverse tipologie di inerte provenienti dall' impianto, direttamente su cumuli a terra o in appositi silos di stoccaggio.

L'escavazione, condotta esclusivamente con mezzi meccanici, tende a formare gradoni con angolo di inclinazione al piede del fronte di circa 45°; nella fase di ripristino l'inclinazione delle scarpate sarà portata a 35° in modo da permettere di coprire l'inerte di fondo con terreno vegetale sciolto che verrà spinto dall'alto della scarpata.

The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp is purple and contains the text "REGIONE ABRUZZO" at the top, "PRESIDENTE" in the center, and "PRESIDENZA" at the bottom. The date "12/05/2010" is stamped in the center. There are also some illegible handwritten notes and initials around the stamp.

Il progetto approvato prevedeva la formazione di un piazzale, interno al piede dei gradoni di raccordo con l'area circostante, posto alla quota minima di 608,00 mt. s.l.m.; il progetto in esame prevede, invece, la realizzazione di detto piazzale a quota degradante da 604,00 mt. s.l.m. a circa 601,00 mt. s.l.m., con un abbassamento del piano di scavo rispetto a quanto autorizzato, al fine di consentire una sistemazione ambientale che tenga conto di un consono raccordo con il versante esistente al contorno.

La ditta intende creare, così, un unico versante sul fronte nord dell'area interessata raccordato con gradoni degradanti fino al piazzale finale che andrà a raccordarsi quasi alla quota della viabilità di fatto esistente che lo perimetra; sul versante est dell'area verrà lasciata una fascia di terreno, allo stato naturale, che funga da separazione fra il citato piazzale e la dolina esistente denominata "Fossa Prenesca" (525 mt.s.l.m.); ciò consentirà di percepire la situazione dei luoghi preesistente all'apertura della cava cercando di tutelare l'habitat della stessa.

Il rinverdimento dell'area avverrà in modo graduale mediante il ripristino morfologico, come sopra descritto, seguito dalla posa in opera di terreno vegetale che precede la semina di idonee specie erbacee ed arbustive, sulle scarpate, e di specie erbacee, arbustive ed arboree sui gradoni.

In riferimento alla stimata produzione media annua, di circa 60.000 mc., e, considerato un periodo lavorativo di 220 gg./anno si avrà una produzione giornaliera di circa 275 mc. che comporterà una media di 12/18 viaggi/giorno (24/36 vuoto per pieno).

Il materiale estratto verrà conferito, come già descritto, all'impianto di proprietà situato in località "Ponte delle Grotte" all'interno del nucleo industriale di "Bazzano"; per tale conferimento si prevede l'utilizzo della viabilità esistente, che è quella attualmente interessata dall'attività in essere, e cioè una strada interpodereale "delle Tomette" che consente l'accesso alla strada vicinale "dell'Ormo" che confluisce nella S.S. n° 261 Subequana che a sua volta confluisce nella S.S. n° 17 dalla quale per mezzo di una strada comunale (Via Onna) si accede direttamente all'impianto; detta viabilità si sviluppa in ambiente extraurbano e, allo stato attuale, non presenta difficoltà di smaltimento del traffico indotto.

La normativa regionale di riferimento è costituita dalla L.R. 26.7.1983, n.54 e successive modifiche ed integrazioni che prevede, tra l'altro, la formazione di un Piano Regionale sulle Attività Estrattive.

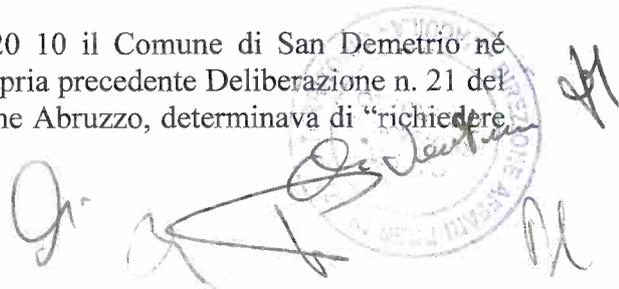
In mancanza di tale Piano il progetto è stato elaborato in conformità delle disposizioni contenute nella stessa L.R. 54/83 con particolare riferimento a quanto indicato nella scheda n° 3 allegata alla L.R. 57/1988 di modifica ed integrazione alla cennata L.R..

Per la richiesta di sanatoria, dell'escavazione realizzata in difformità del progetto approvato, si è fatto riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di V.I.A. che prevede il pagamento di una sanzione amministrativa secondo il disposto di cui all'art.8 della D.G.R. n. 209 del 17.3.2008.

Il vigente P.T.C.P. rimanda la compatibilità degli interventi, riguardanti l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti ed in mancanza di pianificazione Provinciale, al parere espresso in sede di procedura di V.A. o di V.I.A..

Nel vigente P.R.G. del Comune di San Demetrio né Vestini, denominato "Variante generale P.R.G. 2006", l'area interessata ricade in zona denominata "Aree destinate all'attività estrattiva ed al recupero ambientale" normata dall'art. 97 delle N.T.A. che prevede, per tale area, la realizzazione, da parte della Regione, di un Progetto Speciale Territoriale e, nelle more dell'approvazione del citato progetto, la possibilità di autorizzare esclusivamente limitati ampliamenti di attività estrattive esistenti.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 09/12/2010 il Comune di San Demetrio né Vestini, in qualità di comune capofila, premesso che con propria precedente Deliberazione n. 21 del 28/02/2007 aveva richiesto l'adozione del P.S.T. alla Regione Abruzzo, determinava di "richiedere



alla G.R. d'Abruzzo, la revoca della deliberazione della Giunta Regionale n. 207 del 17/03/2008 con la quale era stata recepita, da parte della Regione, la richiesta dei Comuni per la redazione del P.S.T..

Il comune di Poggio Picenze è dotato di un "programma di fabbricazione" approvato con D.G.R. n° 24 del 27/05/1976 che prevede, per l'area interessata dall'attività estrattiva in oggetto, una zona "agricola".

L'area interessata dall'escavazione non ricade in siti interessati da aree naturali protette non è compresa quindi in Z.P.S., né risulta interessata da Siti di Importanza Comunitaria; ricade in zona B del vigente P.R.P. (ambito fluviale "Fiume Aterno"), ma non in zona vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, il cui uso è compatibile qualora positivamente verificato attraverso uno "studio di compatibilità ambientale" da redigersi ai sensi dell'art. 8 delle N.T.A. del Piano stesso.

L'area non risulta soggetta al vincolo idrogeologico istituito e normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926 mentre ricade in zona interessata dal vincolo sismico S=9 (già 2ª categoria); risulta, inoltre, inclusa nel vigente P.A.I. che indica come zona P1 (pericolosità moderata), proprio per la presenza dell'attività estrattiva in essere, e conseguente area a rischio R1 (moderato).

L'area oggetto di intervento, già interessata dai lavori di coltivazione della cava e quella che sarà occupata dall'ampliamento per l'adeguamento dei fronti di coltivazione e sistemazione ambientale, non è attraversata da reti tecnologiche.

L'area interessata dall'ampliamento andrà ad interessare delle porzioni territoriali che sono individuate nella carta regionale dell'uso del suolo in massima parte come "Prati stabili"; l'uso effettivo del suolo riscontrato, in sede di sopralluogo dai tecnici progettisti, è classificabile come "pascolo con vegetazione arbustiva sporadica".

Durante la fase di esercizio, l'attività estrattiva, comporta la formazione di polveri diffuse quale effetto diretto del lavoro di scavo e di movimentazione del materiale inerte; l'immissione in atmosfera di polveri diffuse ha un effetto sulla qualità dell'aria secondo un gradiente che si riduce a mano a mano che ci si allontana dal sito della cava.

Tali emissioni, oltre al consumo di suolo, possono incidere sulla vegetazione spontanea e sulle eventuali coltivazioni agricole.

Al fine di limitare l'emissione di polveri si prevede, nei periodi più siccitosi, l'utilizzo di autocisterne idonee ad irrorare le aree interessate dalla movimentazione dell'inerte e della viabilità interessata dal transito dei mezzi di trasporto.

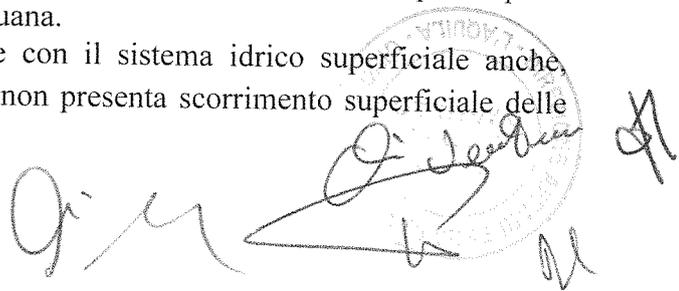
Le emissioni di rumori derivano, nella fase di esercizio, esclusivamente dall'utilizzo dei mezzi meccanici usati per l'estrazione e per l'allontanamento del materiale estratto; i citati mezzi sono, comunque, conformi a quanto dettato dal D.P.R. 24/07/1996 n° 459.

La distanza di circa 500 metri dell'area di intervento, dalle abitazioni sparse più prossime, rende pressoché nullo l'inquinamento acustico ed il disagio per la popolazione residente.

Considerando che le componenti faunistiche, presenti nell'area in esame, non contemplano presenze stabili di fauna protetta, e, tenuto conto delle condizioni climatiche del posto e del tipo di lavorazioni che si andranno a svolgere, si può affermare che non sono identificabili fattori che possano incidere in maniera significativa sulla stessa.

La visibilità dell'intervento, simulate con modelli in ambiente GIS, è risultata essere piuttosto bassa, sostanzialmente, nell'immediato, non subisce sostanziali variazioni rispetto allo stato attuale mentre, nel lungo periodo, l'impatto visivo, per effetto degli interventi di ripristino, tende a diminuire; tale impatto sarà mitigata da una eventuale piantumazione del bordo cava per la parte visibile dalla percorrenza della strada provinciale subequana.

La coltivazione della cava non comporta interferenze con il sistema idrico superficiale anche perché il substrato carsico, di composizione dell'area, non presenta scorrimento superficiale delle acque.



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text "REGIONE ABRUZZO" at the top, "UFFICIO REGIONALE" at the bottom, and "POGGIO PICENZE" in the center. To the right of the stamp, there is a handwritten number "91".

Nel sito in esame, la falda principale presente nell'acquifero detritico-carbonatico non è interessata dall'intervento e le falde superficiali sono posizionate al di sotto della profondità di cava.

Nell'area di studio, comprensiva dell'area di cava, non si rileva la presenza di unità ecosistemiche caratterizzate da aspetti floristici, vegetazionali e faunistici di interesse conservazionistico.

Il territorio circostante l'attività estrattiva, è in gran parte occupato da vegetazione di sostituzione come praterie secondarie, arbusteti, aree boscate e aree agricole; le tipologie vegetazionali naturali e seminaturali predominanti nell'area in esame sono rappresentate da boschi di conifere, aree a ricolonizzazione artificiale ed aree a ricolonizzazione naturale.

L'uso del suolo risulta attualmente formato da seminativi in aree non irrigue e da aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.

All'interno delle superfici interessate dall'intervento in esame sono state individuate alcune aree coperte da vegetazione sinantropica ruderale e altre con presenza di essenze caratteristiche di prati xerici e pascoli aridi secondari.

Gli impatti provocati sulla flora e sulla vegetazione, dalla realizzazione della cava, sono riconducibili al consumo di suolo, di conseguenza, della flora e della vegetazione che vi insistono; il consumo di suolo, che nel caso specifico interessa superfici in parte caratterizzate dalla presenza di vegetazione sinantropica ed in parte da prati xerici, può essere l'unico fattore che comporta un impatto diretto.

Nell'area in esame non si è rilevata, con appositi indagini di campo, la presenza di fauna protetta ma una ricca componente faunistica la cui presenza è caratteristica nelle aree coltivate ed ex coltivi.

L'intervento in esame, come si evince dalla matrice degli impatti e da quanto riportato nella relazione, non comporta evidenti impatti significativi, pertanto le misure di mitigazione saranno estremamente limitate:

-irrorazione delle superfici per limitare la diffusione di polveri, nella stagione estiva ed in tutti i periodi siccitosi.

- limitazione del traffico veicolare negli orari di lavoro autorizzati 08:00 – 17:00.

- eventuale piantumazione, del bordo cava, a schermo della porzione che potrebbe essere visibile dalla strada provinciale subequana.

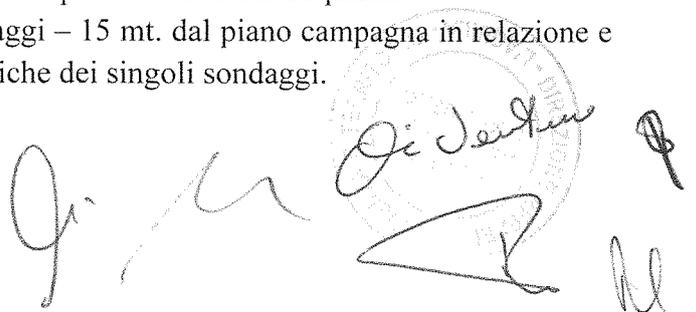
Il risanamento ambientale avverrà mediante il rinverdimento dell'area che si raggiungerà mediante operazioni consecutive a partire dalla risagomatura delle scarpate mediante il riporto di materiale inerte di scarto, tale operazione sarà seguita dal riporto, sulle stesse, di terreno vegetale idonea a sostenere il successivo rinverdimento tramite idrosemina e piantumazione di specie arbustive ed arboree autoctone che possano favorire il riadattamento delle specie faunistiche presenti.

Durante i periodi post-intervento, per i primi tre anni verranno svolti sopralluoghi per verificare l'instaurarsi di tutti i fenomeni di ripristino ambientale precedentemente illustrati; tali sopralluoghi verranno svolti da personale qualificato, concentrati durante i periodi tardo primaverili ed estivi, e nel caso servisse si effettueranno delle modifiche migliorative alle tecniche descritte, per incrementare il ritorno ad un ambiente il più possibile naturale.

E' allegata al progetto una relazione geologica, idrogeologica e tecnica che sulla scorta di notizie bibliografiche e di prove in situ conclude dichiarando la compatibilità degli interventi progettati ricordando, inoltre, che in fase di recupero ambientale venga mantenuta una pendenza verso valle tale da non creare eccessivo dilavamento ed erosione delle scarpate.

Sull'area in esame sono stati eseguiti n° 3 sondaggi geognostici, spinti fino ad una profondità massima di metri 15.00 dal P.C., che non hanno rilevato presenza di falda acquifera.

Risulta discordante il dato sulla profondità dei sondaggi – 15 mt. dal piano campagna in relazione e – 10 mt. dal piano campagna nelle colonne stratigrafiche dei singoli sondaggi.



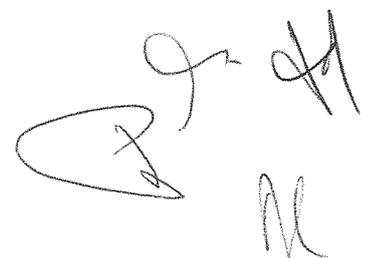
The image shows a handwritten signature in black ink over a circular official stamp. The stamp contains the text 'PROVINCIA DI SONDRIO' around the perimeter and 'UFFICIO REGIONALE' in the center. To the right of the stamp, there is a small handwritten symbol that looks like a stylized 'P' or 'R'.

Si riporta di seguito una tabella di raffronto fra le superfici ed i volumi di cui ai progetti precedenti e quello attuale:

PROGETTO	SUPERFICI	VOLUMI	SUPERFICIE ABUSIVA	VOLUMI ABUSIVI
Autorizzato	mq. 39.491	mc. 520.000		
Respinto	mq. 32.578	mc. 660.000		
In esame	mq. 8.221	mc. 466.895	mq. 20.272	mc. 276450



A handwritten signature is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "DIREZIONE TERRITORIO - URBANISTICA" around the perimeter and "DIREZIONE ABBIGLIAMENTO" in the center. The signature appears to be "De Jure".



Handwritten signature and initials, possibly "De Jure" and "AL".